

Biada Municipale

I fatti, che denunziamo nell'ultimo numero sotto questo medesimo titolo, han richiamato la benevola attenzione di molte persone oneste.

Dicemmo del modo, onde si procederà al concorso per venti posti di assistenti all'Ufficio tecnico municipale. Ed ora a maggiore dilucidazione aggiungiamo:

Col nuovo organico i posti di assistenti furono stabiliti nel numero di venti. Cinque erano già occupati da impiegati vecchi: altri quattro furono ammessi dall'assessore Santamaria, reggendo i De Siena, gli Attanasio e compagnia.

Per gli undici posti rimanenti si pensò di fare — e regolarmente e con clamore il concorso. Intanto, due erano occupati in linea... provvisoria da un tal D'Auria genero del consigliere Gattola e da un tal De Simone, amico di S. M. Agnello Casale.

Il primo è un proprietario del Vomero, e perciò elettore di S. M. Casale: non è stato mai costruttore, nè assistente, ma in compenso è grande amico di autorità amministrative — le conosciamo — dalle quali ha ricevuto appalti e concessioni, che ha ceduti sempre a terzi, dopo averne ricavato lauti compensi: ci si dice che neppure la sua fede penale è pulita.

Un altro è figlio ad un ispettore di pubblica sicurezza, già ammesso, ma non idoneo: e poi vi è un appaltatore sessantenne. Gli altri non ci sono del tutto ignoti: vinceranno i maggiori offerenti.

La Compagnia delle acque e il Comune

La compagnia delle acque, straniera come quella dei trams, e che come questa detta leggi in barba alle nostre e in barba a coloro che le leggi dovrebbero far rispettare, è un'altra delle piaghe napoletane.

Il nostro Municipio, malgrado le ultime sentenze contro la compagnia, che avrebbero dovuto aprirgli gli occhi, non si accorge di nulla e lascia fare. Diavolo! la compagnia è ricca e i nostri amministratori hanno un debole per i ricchi!

Ma coteste, son piccinerie: il *debole* dei nostri padri coscritti si rivela meglio altrove.

Sentite: Nel capitolato stipulato fra Comune e compagnia è detto che il supero di tre milioni d'incasso, va diviso fra comune e compagnia.

Ebbene, come il Municipio controlla le entrate della Società? Mistero profondo! Mistero tanto profondo quanto quello degli uffici adibiti alla contabilità, in via Nardonesi, uffici dove sono impiegati di fiducia, francesi la maggior parte, pagati profumatamente, a differenza degli altri impiegati napoletani, appunto perchè i misteri non dolorosi, della cassa non trapelino fuori.

Le porcheriuole

Un nostro compagno, pubblico esercente, aveva chiesto al Comune dei metri quadrati di suolo, per occuparli con dei tavoli.

Avanzò la domanda, e fino a tanto che il permesso non veniva accordato, chiese se poteva tirare i tavoli fuori della bottega.

L'impiegato annui. Un capo drappello presente prese atto.

D'un tratto caddero sul nostro compagno la prima, la seconda e la terza contravvenzione, senza avviso, per opera dello stesso capo drappello.

Se era qualche cosa che non si poteva fare, come non si può fare, quella gente doveva avvisarlo. La domanda avanzata, forse, non giustificava l'occupazione preventiva dello spazio.

Sono piccole cose, che non assurgono, per la loro miseria, neanche all'onore della grande porcheria.

Non è questione dei quattrini: lire 5,50, per tutte e tre le contravvenzioni; ma dell'insidia tesa, e nella quale può cadere qualunque galantuomo.

Proprio! E l'assessore al quale si riportò il fatto, anzi che fermarsi sul modo, che è poi la ragione vera del discreditato in cui sono presso il popolo i nostri corpi armati, e specialmente le guardie municipali, esclamarono:

— Ma per 5,50 fate tutte queste *querimonie!* Ecco un affare ridotto ad una misera questione di cifra!

Concessione di favore

Protestammo un'altra volta pel medesimo fatto scandaloso. Pel monumento ai martiri del 1799 da elevarsi in piazza Mercato, il comune stanziò in bilancio la somma di lire cento mila; la Giunta concesse l'esecuzione della grandiosa opera allo scultore Mossuti e al costruttore Cozzolino, senza bandire un concorso qualsiasi.

Denunziammo allora la porcheria, mettendo in luce le relazioni massoniche fra il Summonte e il Mossuti, e invitammo il prefetto ad annullare l'illegale deliberazione. Tutto tacque.

Ora il Mormone nella seduta del 17 s. m. è ritornato alla carica, ma con ben diverse vedute: ha domandato al Sindaco quando si metterà la seconda pietra al monumento. Che significa tutto ciò? Ha finito il Mormone di ritenere irregolare la procedura seguita dall'Amministrazione? E non sa egli che la deliberazione non ha tuttora avuto il visto del prefetto? e che non verrà neppure più tardi?

Noi guardiamo la faccenda da un punto di vista di giustizia astratta, e questa vogliamo mantenuta. Che poi il concorso debba avere l'identico risultato che testè ha avuto quello nel concorso pel monumento a Garibaldi, è un altro affare: certe porcherie non si potranno evitare se non quando la camorra sarà stata scacciata da Palazzo San Giacomo, ove domina, mercè intercessori e protettori. E così sia!

Manicomii provinciali

Un amico che si diletta di calcoli e di confronti s'è preso la briga di esaminare due esercizi (98 e 99) del bilancio dei Manicomii Provinciali e ci ha comunicato alcune sue osservazioni.

Mentre gran parte dei capitoli (personale, mantenimento dei folli, spese ed altro) non hanno subito variazione alcuna, due altri sono cresciuti in mirabil guisa: *spese casuali ed impreviste e spese straordinarie*. Le prime che nel 98 assommavano a 6900 lire sono giunte nell'ultimo esercizio a 8900 e le altre da 7472 lire sono arrivate a 18656. E per questi aumenti la spesa complessiva salì da 378393,96 a 405853,66.

Sul fatto dei Manicomii Provinciali crediamo però sia doveroso spingere più oltre lo sguardo a fondo. La Commissione, come è noto, è composta da Vecchione, Casale e da Bernardis. Ora possono individui che non sono deputati provinciali farne parte?

All'Ispettore della Sezione Mercato

In parecchi vicoli di questo popolare quartiere alcuni sopracciò della camorra e dell'ordine tengono banco in pubblica via della cosiddetta *bonafficiatella*. Ciò si tollera a dispetto della legge e con danno delle famiglie, i cui figli e figlie sono attratti dal gioco rimettendo le proprie economie e quelle dei loro genitori. Si dice che l'ispettore abbia cognizione di questo poco di roba illecita e che... tuttavia non la vegga.

Che si voglia continuare la tradizione del *gioco piccolo*, favorendo i camorristi, i pretesi sostenitori delle istituzioni?

Al Segretariato del popolo

Alessandro Barbato, padre di sette figli, da otto anni sbarcava il suo lunario vendendo pesce sotto Porta Capuana. Quand' ecco — sotto pretesto che Porta Capuana è un monumento nazionale — gli hanno tolto il permesso e lo hanno scacciato dal luogo... Noi non ci lamenteremo del fatto se non avessimo avuto sentore che simile provvedimento non è stato preso per tutti. Intanto il Barbato chiede che gli si dia almeno la possibilità di vendere pesce in un luogo qualunque perchè devono vivere... lui e sette figli.

L'onesto ritrovo della camorra si occupa spesso e volentieri delle nostre cose. *Et pour cause!* L'altro giorno fu inviata certa Maria Angela Pietragalli, vedova con sette figli al nostro Segretariato del Popolo. Le dissero: Vi daranno cibo a casa, sempre... Ed alle incredule rimproveranze della Pietragalli, le risposero che tutto ciò le spettava di dritto, perchè il Segretariato del Popolo è mantenuto per pubblica sottoscrizione ed intenzione dei sottoscrittori è... di far distribuire soccorsi alla povera gente!

Al larghetto Pergola all'Avvocato nel Borgo S. Antonio Abate tra il palazzo N. 4 ed il basso N. 2 fermenta uno scarico di acque luride. In nome dell'Igiene — benedetta Esposizione! — e di tante altre cose gli abitanti hanno varie volte protestato al Municipio, ma invano... Gli abitanti hanno da restare ammorbati dall'insopportabile tanfo e debbono pagare il fallo di... avere eletto a loro deputato un socialista!

Le guardie municipali di sezione Vicaria — accolta degna di tutte le nostre attenzioni e correzioni — continuano a ripetere su tutti i canti

delle piazze della sezione: *andate dai socialisti! andate dai socialisti!* E intanto perpetrano ogni sorta di arbitrii. Ma se qualche nostro buon amico, nauseato e noialo della solita antifona, li mandasse al Municipio con qualche paterna correzione sul groppone?

Sottoscrizione per il Segretariato

Somma precedente L. 423,00 Garibaldi Fittipaldi l. 3,00, Di Giacomo G. l. 1,00, A mezzo Russo G. l. 1,45; A mezzo Francavilla l. 4,15; D'Orso c. 0,15; Presta c. 0,25; Fortunato c. 0,15; Santullo c. 0,20; Di Benedetto c. 0,25; Tipografi ditta Giannini a mezzo Biancardi l. 1,65; Briganti c. 0,25; Giunta c. 0,25; Gallone c. 0,20; Renda c. 0,20; Mucci l. 1,00; Gargiulo c. 0,30; Guerriero c. 0,10; Troiano c. 0,30; Pucci c. 0,10; Tulimieri c. 0,20. Totale L. 438,55.

MOVIMENTO OPERAIO

Il personale dei tramways Napoli-Aversa

Il basso personale è costretto ad un lavoro che da un minimo di 14 ore quotidiane, può andare ad un massimo di 18 ore al giorno: e il lavoro è faticoso, accompagnato da gravi responsabilità e pericoli. I bigliettari fanno l'esazione dei biglietti per due vetture, che normalmente piene portano 180 viaggiatori; si è così costretti ai pericolosi passaggi da una vettura all'altra ed esposti alle intemperanze dei frequenti viaggiatori avvinazzati. Un tempo aveva la sorveglianza della linea un ispettore del genio civile, che proibiva ai conduttori di attendere all'esazione per due vetture: per quale influenza questa benefica sorveglianza è venuta a mancare? Il danno è tutto per il pubblico esposto ai pericoli derivanti da un cattivo servizio.

Nè le condizioni economiche del basso personale sono migliori: gli impiegati in servizio da 17 anni sono remunerati col salario di 2,85 — quelli in servizio da 10 anni raggiungono le L. 2,50 — gli avventizi che lavorano appena otto giorni in una quindicina ricevono L. 2 al giorno, dovendo rilasciarne L. 5 per massa e 2 0/10 alla cassa di soccorso: e così è molto se per ogni quindicina percepiscono 8 o 9 lire. Aggiungete al conto una percentuale di monete false; considerate che nella folla degli avvinazzati è facile vi sfuggano passeggeri e vi vedrete piombare multe da due lire e sospensioni per due giorni, punizioni giuste od ingiuste che non ammettono revisione da parte del direttore, anche quando abbiate reclamato. Come se tanti guai non fossero sufficienti, il personale finisce per essere vittima delle lotte d'interessi e di ambizioni che si agitano fra gli impiegati sorveglianti; troverete qualcuno che per dimostrarsi zelante verso la direzione arriverà ad esagerare le multe fino a cinque lire. E queste lotte sono alimentate in gran parte dall'influenza che i diversi protettori spendono per i rispettivi pupilli; così l'amministrazione provinciale, che avrebbe il dovere d'imporre alla Società belga trattamenti umani verso il personale, riesce ad aggravarne le condizioni. Quale meraviglia se periodicamente succedono disastri?

I facchini della ferrovia

Ci scrivono che il servizio procede in base di favoritismi e di misure poliziesche. I facchini addetti al servizio di trasporto dei bagagli dipendono dall'ispettore di P. S. della ferrovia, il quale ne dispone come meglio crede.

Egli dei 120 facchini ha formato cinque squadre: due di trenta uomini per il servizio interno, e altre tre di 20 ciascuna, che si alternano per il servizio esterno.

Avviene che quelli dell'interno sono privilegiati, essendo facile trovare da trasportare piccoli bagagli, mentre i secondi devono attendere solo al ritiro dei grossi bagagli, che danno guadagno minore.

Per criterio di giustizia queste diverse squadre dovrebbero alternarsi, perchè vi potesse essere una equa ripartizione dei lucri.

Invece, il cav. Rotondo, ispettore di P. S., trae profitto dalle diverse condizioni, in cui vengono a trovarsi le varie squadre, per rendere l'assegnamento nelle categorie una questione di distinzione e di preferenza. E in questo non si procede con criteri di giustizia e d'imparzialità. Anche qui i favoritismi, le protezioni, le raccomandazioni, le simpatie personali per vedute materiali e morali del cav. Rotondo prevalgono soprattutto. E diviene misura di punizione l'esser portato da una squadra all'altra, secondo i voleri dell'ispettore.

Noi esprimiamo il parere che non vi debbano essere sentimenti di rivalità fra i facchini dell'interno e quelli dell'esterno: i loro interessi coincidono in quanto hanno tutti interesse a sottrarsi all'arbitrio della polizia, per cui dovrebbero coalizzarsi in una sola associazione disponendo il servizio con equa ripartizione nell'interesse di tutti. Se i facchini resteranno divisi, come oggi, manterranno il potere dispotico della polizia a danno di tutti. E quando invece facessero, il contrario, sarebbe in loro facoltà stabilire le tariffe, gli orari e i regolamenti. Intenderanno questa necessità?

Per i fattorini telegrafici

Questa classe è mal pagata: è oppressa di lavoro estenuante: e peggio è trattata moralmente. Se ciò si deve alle disposizioni ministeriali, agli organici, all'ordinamento in genere — quanto non conviene peggiorare il trattamento, che ai fattorini telegrafici si fa da parte delle direzioni locali? Nei numeri precedenti abbiamo esaminato le cause del malcontento serpeggiante fra il personale di Napoli. E come se tutto quanto scrivemmo non bastasse, bisogna aggiungere ancora questo ben di Dio di multe. Elenchiamo: il N. 102, l. 1; N. 65, l. 2; N. 35, l. 5; N. 22, l. 1; N. 46,

l. 4; N. 63, l. 1; N. 35, l. 1; N. 70, l. 1; N. 132, l. 1; N. 21, l. 1; N. 69, l. 1; N. 40, l. 1; N. 68, l. 1; N. 77, l. 1; N. 41, l. 1; N. 44, l. 1; N. 102, l. 1; N. 93, l. 1; N. 115, l. 1; N. 134, l. 1; N. 51, l. 1; N. 123, l. 1; N. 37, l. 1; N. 24, l. 1; N. 113, l. 1; N. 72, l. 1; N. 31, l. 1; N. 21, l. 1; N. 40, l. 1; N. 97, l. 1; N. 35, l. 1; N. 72, l. 1; N. 48, l. 1; N. 97, l. 1; N. 21, l. 1; N. 65, l. 1; N. 66, l. 1; N. 132, l. 1; N. 74, l. 1; N. 110, l. 1; N. 88, l. 1; N. 64, l. 1; N. 66, l. 1; N. 120, l. 1; N. 40, l. 1; N. 114, l. 1; N. 47, l. 1; N. 35, l. 1; N. 138, l. 1; N. 71, l. 1; N. 40, l. 1; N. 88, l. 1; N. 77, l. 1; N. 82, l. 1; N. 21, l. 1; N. 120, l. 1; N. 102, l. 1; N. 40, l. 1; N. 21, l. 1; N. 51, l. 1. Totale L. 67.

Abbiamo voluto pubblicare questa selva di cifre, dalla quale apparisce che neppure la decenza e la misura sono serbate! Che la direzione dei telegrafi si proponga di togliere lo stipendio ai poveri fattorini?

Così inutilmente abbiamo pubblicato la lagnanza dei fattorini, che il turno di uscire avvenisse fra tutto il personale: i cosiddetti anziani sono sempre i preferiti! E avanti, i malcontenti aumentano!

Società fra elettricisti

In via San Tommaso d'Aquino, 23, ha sede la Società di M. S. fra gli elettricisti napoletani. Quei bravi operai intendono all'organizzazione con una costanza ammirabile e degna di esempio. Ritengono troppo limitato il criterio del mutuo soccorso, hanno già pensato di allargare gli scopi: e così in caso di bisogno i soci possono avere prestiti, in caso di malattia medici, denaro e medicine, in caso d'indigenza la levatrice per le mogli degli operai; una cooperativa fra i soci distribuisce generi alimentari di miglior qualità e di minor prezzo; si hanno consigli legali, e infine la scuola per l'insegnamento dell'elettricità. Più tardi con altre materie necessarie metterà in grado i soci di allargare le proprie cognizioni.

La Società fa appello a tutti gli elettricisti di Napoli, perchè accorrano ad iscriversi, ed unirsi in un sol fascio ai compagni.

Noi non possiamo che lodare gli sforzi degli operai elettricisti e incitare i non associati a rispondere all'appello: quando tutti saranno uniti e coscienti potranno provvedere a dare forma più moderna all'associazione, proponendosi scopi di resistenza per il miglioramento delle condizioni economiche, di fronte ai padroni.

Per i tramvieri

I tramvieri si lagnano delle copiose multe che piovono giornalmente sul loro capo.

Fu multato uno per lire 2 perchè, causa una sventura di famiglia, si assentò per un giorno: quindi il disgraziato, oltre la giornata dovette perdere due lire!

Che onesta coscienza quella del capo movimento della Società!

Un ex-conduttore funzionante ora da custode, dimenticando le angherie sofferte prima, angaria oggi il personale, rifiutando le lire e i soldi un po' avariati, nei versamenti. Un po' più di umanità non guasterebbe.

Una guardia municipale, gira a suo piacimento sulle linee, sedendosi, e alle rimproveranze del personale risponde essere autorizzata dal cav. Piccioli.

Perchè, se è vero l'asserzione della guardia, si fa quest'eccezione? E se non è vera, perchè si permette che la guardia si segga dove vuole e faccia il suo comodo? È forse una delle tante camorre esercitate dal famoso *corpo*?

Ai commessi e facchini di negozio della Sezione Mercato

Molti commessi e facchini di negozio della Sezione Mercato stanno costituendo un'Associazione di mutuo soccorso; essi pregano i compagni di lavoro d'intervenire tutti ad un'adunanza che si terrà alle ore 11 di domenica 12 c. m. nella Sede della Sezione Socialista alla Vicaria Vecchia N. 24. Per parte nostra noi plaudiamo all'iniziativa di questi bravi lavoratori e invitiamo i loro compagni a non mancare al lodevole appello. Solo costi uendosi in Associazione essi potranno sperare un trattamento più umano dai loro padroni, solo così potranno diminuire i loro stenti, aumentare le loro risorse.

Al compagno Francesco Paolo Lo Sardo, colpito dalla sventura della perdita della madre, inviano condoglianze fraterne i compagni della Propaganda, e della Sezione Socialista Napoletana.

Sottoscrizione per la Propaganda

Somma precedente L. 297,90 Pagliuca per la diffusione del giornale . . . 0,30 Martinelli, salutando i nostri compagni testè eletti rappresentanti nel comune di Palermo . . . 0,40 Mib l. 2, For l. 1 . . . 3,00 Spinazzola: Concilio Andrea, salutando il compagno recluso Carmine Giorgio di Minervino Murge . . . 0,40 Vincenzo Autiero . . . 0,30 I due soliti compagni . . . 0,20 Umberto Martinelli c. 10: soldi raccolti in un caffè c. 25 . . . 0,35 Avanzo bicchierata fra compagni, salutando zio Ferdinando . . . 1,70 Totale L. 304,55

Sottoscrizione per le spese giudiziarie della «Propaganda»

Somma precedente L. 11,80 Scheda N. 22: a mezzo Petrillo, N.N. c. 20, N. c. 20, N.N. c. 20, N.N. c. 20, N.N. c. 20, N.N. c. 20, N.N. c. 20 . . . 1,60 Vincenzo Autiero . . . 0,30 Malvenuto 0,10, Prisco 0,25 . . . 0,35 Totale L. 14,05